

→ **L'evento** Centinaia di persone in fila per l'incontro tra l'autore di «Gomorra» e il premio Nobel
→ **Al festival** del giornalismo indipendente: «Roberto è un incredibile narratore di fatti»

Folla per Saviano e Al Gore

«La mafia si vince raccontandola»

Roberto Saviano e Al Gore: i due si sono incontrati, di fronte ad una gran folla, al festival del giornalismo di Perugia. Temi scottanti: il futuro dell'informazione libera, le potenzialità del web e del digitale.

MARIA SERENA PALIERI

INVIATA A PERUGIA
mpalieri@unita.it

«È un privilegio vedervi negli occhi, tanto più in una fase in cui si dice che scrivere di mafia è diffamare il proprio Paese». E ancora: «la mafia si vince raccontandola». È un Roberto Saviano particolarmente commosso quello che, così, risponde alla *standing ovation* che gli tributano platea e ordini di palchi al teatro Morlacchi di Perugia. Perché sa che lì, e fuori nella lunghissima fila immobile al vento gelido davanti allo schermo che trasmette la diretta di Sky Tg 24, ad ascoltarlo sono ragazzi e ragazze che aspirano a «fare il suo mestiere». L'incontro con lo scrittore di *Gomorra* e, con lui, con Al Gore, avviene nella serata clou del Festival Internazionale di Giornalismo.

«Aprirebbe un braccio di Current tv in Cina?» «Cosa pensa della candidatura di internet al Nobel per la pace?». Arrivano dal web, sul palco del teatro, le domande che i navigatori, per bocca della conduttrice Maria Lettella, rivolgono ai due, protagonisti della serata sul «Giornalismo indipendente». Loro rispondono. E Gore illustra anche la fede nei modelli più innovativi del giornalismo 2.0 che ha ispirato la nascita di *Current*, il social-news-network che ha fondato, dice, per aiutare «la crescita della coscienza collettiva delle generazioni più giovani».

«PRONTO AL»... HEY, ROBERTO»

Lo scenario fisico è quello della «rivoluzionaria» sala d'affreschi e stucchi dorati voluta dalla borghesia perugina a fine *Ancien Régime* in risposta al nobiliare teatro del Pavone. Ma lo scenario virtuale è appunto quello di *Current* tv, l'emittente fondata da Go-

re perché «la tv è il protagonista dominante del mercato dei media, ha ancora una grossa presa sulla mente e sull'immaginazione della gente» osserva, ma è centralizzata, controllata dai padroni del vapore e, quindi, spesso faziosa. Nella versione italiana, nata l'8 maggio 2008 sul canale 130 di Sky, *Current* ha raggiunto la platea più ampia (e ha avuto il suo debutto «contro») quando il 25 marzo ha ospitato Michele Santoro con *Raipèrunanotte*. Mercoledì scorso ha trasmesso «Saviano racconta Saviano». È stato solo l'inizio: sul sito della tv negli ultimi giorni è passato un divertente siparietto, i due al telefono, «Pronto, Al» «Hey, Roberto». E,

Questione di clima

«Che bello guardarvi in faccia: ora scrivere di mafia è diffamazione»

Quinto potere

«La tv domina ancora l'immaginario, ma è controllato dai padroni»

nell'inedita strategia mediatica di sopravvivenza che lo scrittore di *Gomorra* sta perseguendo, prossimo passo sarà un suo utilizzo come commentatore di notizie sull'emittente: «È un incredibile narratore dei fatti», dice Al Gore, che dimostra di possedere una notevole conoscenza della nostra tv quando dice che vorrebbe una *Current* «nello stile di Enzo Biagi», con giornalisti «come Santoro e Gabanelli» e si motra esterrefatto per la guerra che, via governo, Mediaset muove a Sky coi tagli alla pubblicità e l'aumento dell'Iva.

Gore arriva alle 14, alla testa di un piccolo corteo di Mini grigie: ne guida lui stesso una targata MINI1191, esemplare della prima generazione di macchine ad alimentazione completamente elettrica, che, portata apposta qui da Monaco di Baviera, ha trovato ad accoglierlo all'aeroporto di Perugia. È una scena singolare, perché i Giardini Carducci dove, districatosi dall'abitacolo, esce dalla vettura, sono sì affollati di



Foto Ansa

Il testimone Roberto Saviano saluta la folla